

# Sudafrica in finale L'Argentina si arrende

## Mondiali rugby: «Pumas» travolti 37-13

di Franco Berlinghieri

**DELUSIONE** È il Sudafrica la seconda finalista della World Cup di rugby. Ieri sera al Saint Denis di Parigi ha battuto nettamente l'Argentina per 37-13. Sulla carta era un match molto incerto, tra due squadre che si erano affrontate 11 volte (nessuna in CM) con

l'ultimo scontro nel 2005 a favore dei «Sudaf» per 34-23. Gli «Springboks» erano rimasti l'unica equippe del Tri Nations a qualificarsi per la semifinale: grazie ad un percorso condotto sempre all'attacco e con una mitraglia di punti (226 con 29 mete e 21 trasformazioni). Si sono presentati in Francia sull'onda del successo, tanto che nei 13 match internazionali del 2007 hanno ceduto una sola volta ai neozelandesi e nell'ultimo Tri Nations all'Australia. L'Argentina - per la prima volta in semifinale di Coppa del mondo - si segnalava per il miglior record difensivo del torneo (solo 46 punti incassati) e per l'aggressività del pacchetto di mischia. Al pari dei «Sudaf» si presentavano con un bel record: nei 10 match disputati nel 2007

una sola sconfitta contro il Galles. La bilancia fin dai primi minuti pende dalla parte dei «Sudaf». Al 6' Petrus Fourie Du Preez intercetta l'ovale dalla sua linea difensiva e corre per 80 metri fin dentro la linea di meta. Gli argentini mandano avanti il pack e guadagnano due calci piazzati. È un risultato

modesto di fronte ad una linea d'attacco dei tre-quarti «Sudaf» incontenibili che vanno in meta ancora con la gazzella Bryan Habana al 31' e Danie Rossouw allo scadere del primo tempo.

La ripresa conferma un'incontro tirato sulla fisicità e sull'asprezza dei pack. Gli argentini ricombattono la squadra e al 45' accorciano le distanze con una meta del centro Manuel Contepomi. I «Sudaf» si fanno guardinghi e giocano a presidiare il territorio con una difesa sempre in anticipo e con un controllo fisico dell'avversario. Anzi, c'è tempo per la quarta meta al 76 con il solito Bryan Habana. Il finale di 37-13 illumina Parigi dei colori della «Rainbow Nation».



La meta del Sudafrica che apre il match al Saint-Denis Foto di Mark Baker/Ap

**IL PUNTO** Gli sconfitti di sabato consolati da chi aveva comprato il biglietto sperando nella finale

## Quella strana unione tra francesi e neozelandesi

di Giorgio Poidomani

Argentina? Sì, l'Argentina nelle semifinali del campionato del mondo di rugby dopo avere superato Francia ed Irlanda. Anche nei valori tecnici è passato un secolo dai miei tempi. Mi sono progressivamente abituato agli argentini ottimi calciatori, poi ottimi cestisti, tennisti e oggi anche tra i grandi nel rugby. Anche nella nazionale italiana che non ha sfigurato in questi mondiali erano presenti molti

uomini per parte pronti a correre, a scontrarsi e a combattere per ottanta minuti senza fermarsi mai. Il solito tarlo dei ricordi: le squadre anche di serie A erano composte da uomini normali, a volte troppo magri, a volte troppo grassi. Con due soli allenamenti alla settimana dopo il lavoro o l'università. I sessanta giocatori scesi in campo ieri sera, come d'altra parte sabato nell'altra semifinale, sono tutti fenomeni di prestanza fisica, di concentrazione, di voglia di vincere, di forte solidarietà tra di loro e alla fine della partita di amicizia con gli avversari. Sabato, al ritorno dopo Francia-Inghilterra, sui treni della metropolitana migliaia di francesi tristi e silenziosi hanno trovato la solidarietà di tanti tifosi neozelandesi che erano a Parigi. Certi di arrivare alla fase finale, questi avevano infatti comprato in massa i biglietti ma, a sorpresa, la loro squadra è stata eliminata e ora loro si trovano in Francia, senza una nazionale da tifare.

uomini per parte pronti a correre, a scontrarsi e a combattere per ottanta minuti senza fermarsi mai. Il solito tarlo dei ricordi: le squadre anche di serie A erano composte da uomini normali, a volte troppo magri, a volte troppo grassi. Con due soli allenamenti alla settimana dopo il lavoro o l'università. I sessanta giocatori scesi in campo ieri sera, come d'altra parte sabato nell'altra semifinale, sono tutti fenomeni di prestanza fisica, di concentrazione, di voglia di vincere, di forte solidarietà tra di loro e alla fine della partita di amicizia con gli avversari. Sabato, al ritorno dopo Francia-Inghilterra, sui treni della metropolitana migliaia di francesi tristi e silenziosi hanno trovato la solidarietà di tanti tifosi neozelandesi che erano a Parigi. Certi di arrivare alla fase finale, questi avevano infatti comprato in massa i biglietti ma, a sorpresa, la loro squadra è stata eliminata e ora loro si trovano in Francia, senza una nazionale da tifare.

uomini per parte pronti a correre, a scontrarsi e a combattere per ottanta minuti senza fermarsi mai. Il solito tarlo dei ricordi: le squadre anche di serie A erano composte da uomini normali, a volte troppo magri, a volte troppo grassi. Con due soli allenamenti alla settimana dopo il lavoro o l'università. I sessanta giocatori scesi in campo ieri sera, come d'altra parte sabato nell'altra semifinale, sono tutti fenomeni di prestanza fisica, di concentrazione, di voglia di vincere, di forte solidarietà tra di loro e alla fine della partita di amicizia con gli avversari. Sabato, al ritorno dopo Francia-Inghilterra, sui treni della metropolitana migliaia di francesi tristi e silenziosi hanno trovato la solidarietà di tanti tifosi neozelandesi che erano a Parigi. Certi di arrivare alla fase finale, questi avevano infatti comprato in massa i biglietti ma, a sorpresa, la loro squadra è stata eliminata e ora loro si trovano in Francia, senza una nazionale da tifare.

## ITALIA VINCENTE Parigi-Tours e «Beghelli» Petacchi e Cunego ok

Damiano Cunego ieri è diventato il piccolo principe di Montevoglio, scrivendo il suo nome nell'albo d'oro della 54a edizione del Gran Premio Beghelli organizzato dal G.s. Emilia. Dopo una giornata passata ad inseguire un gruppo di 11 fuggitivi, nonostante i saliscendi il gruppo si è trovato pressoché compatto in vista del traguardo e Cunego non si è lasciato scappare l'occasione battendo il tedesco Wegmann e il leader dell'Europa Tour Alessandro Bertolini. «È stato un successo costruito dalla voglia di lottare fino all'ultimo» ha detto Cunego «avrei voluto fare meglio di un 5° posto al Giro dell'Emilia e non volevo che il Beghelli fosse solo un allenamen-

to in vista del Lombardia di sabato. Sentivo bene le gambe, ci siamo confrontati tra compagni e mi sono preso io la responsabilità di questa volta che, venendo dopo vari strappi, era forse un po' atipica. È una corsa che va affrontata con la ragione». Alla 5ª vittoria stagionale per Cunego applausi dal pubblico presente. Tripudio anche per Bettini, che al via della corsa è stato però «catturato» dall'organizzazione permettendogli solo pochissimi autografi. Il ciclismo italiano ha trionfato anche alla Parigi - Tours dove Petacchi è riuscito a imporsi sui grandi Chicchi, Freire, McEwen, Ushowd, Zabel e Gasparotto.

Laura Guerra

## SERIE B Albinoleffe battuto in casa dai toscani che sono primi. I rossoblù vincono al Garilli Il Pisa prende la testa, il Bologna corre

di Vanni Zagnoli

Il Brescia deve ancora giocare, il difficile derby con il Mantova che recupererà martedì 23 ottobre, perché in questo weekend era senza i suoi nazionali, intanto il Pisa si gode il suo primato. Cinque trasferte, tutte vittorie, per Giampiero Ventura che si sta prendendo una rivincita dopo tante esperienze negative. A Verona aveva marciato a ritmo playoff, perdendo però lo spareggio salvezza con lo Spezia. Il presidente Leonardo Covarelli ha congedato Piero Braglia, l'allenatore della promozione neazurrata, e non ha sbagliato. Una decina d'anni fa Ventura

portò il Lecce dalla serie C alla A, il Cagliari a promozione e salvezza. Allora era fra i tecnici che andavano per la maggiore. La serie A manca da Pisa dal '91, quando in panchina c'era Mircea Lucescu: è passato soltanto un quinto di campionato, il Mantova era una delle favorite e si è già bruciato, ma il Pisa adesso sa di essere almeno da playoff. Ha vinto a Bergamo con l'Albinoleffe per 3-2. Nel primo tempo in gol il francese Gael Genevier, pareggia il capocannoniere Cellini, 7 gol, a inizio ripresa. L'allungo decisivo con Ceri, l'ex romanista al quinto gol, e Castillo, altra rivelazione con sei reti. Albinoleffe

dunque superato sul campo e pure in classifica, terzo con un solo punto di vantaggio su Lecce, Bologna e Chievo. I veronesi passano per 2-1 ad Ascoli: contropiede chiuso da Luciano, pareggio di Soncin (quinto gol), nel recupero decide Bentivoglio, scuola Juve. Il Bologna vince il derby di Piacenza, visto tante volte anche in serie A, grazie a un'incertezza del portiere Cassano, che si fa sorprendere nettamente da un tiro da trenta metri di Mingazzini. Rantier e Marazzina sono isolati, nei rispettivi attacchi, Padalino e Gemiti attivi sulle fasce ma la difesa rossoblù non corre pericoli. Il Lecce arriva al 2-2 con lo Spezia sol-

## BASKET Quarto turno: Napoli ancora a zero Pesaro contro Milano Alla Scavolini la sfida amarcord degli anni 80

di Salvatore Maria Righi

Milano e Pesaro, piatto forte del secondo «Basket Day» di Sky, sono state ben altro che i due cantieri aperti visti all'opera ieri (84-79 per Pesaro), tra strafalcioni, colpi di re- ni e punti interrogativi sul futuro ambizioso. Biancorossi contro era il clou della quarta giornata che ha proposto dodici ore filate di basket sul satellite, preso atto che ormai ai club non interessa più la Rai e il chiaro, visto il mandato dato alla Lega e al presidente Pieraccioni ad allungare il contratto con Murdoch fino al 2011. Cinque partite una via l'altra e dopo le vittorie di Biella, Siena, Virtus Bologna e Teramo (Napoli già in crisi), solo quella della corazzata Montepaschi non fa notizia, ecco nella città di Rossini il remake di una rivalità che ha fatto epoca e onde. Un amarcord che ha strizzato il cuore e i ricordi a chi c'era, quando dagli inizi degli anni '80 le Scarpette rosse e la Vuel- le hanno iniziato una loro personale Iliade durata quasi tre lustri. L'ultimo incrocio che contava, un malinconico quarto di finale nel 1993, Pesaro che butta fuori Milano e cede a Treviso poi campione. Prima, tanta, tantissima roba. A cominciare dalla finale tricolore del 1985, la prima per gli adriatici. E quella vittoria della Simac, il primo sgarbo di una faida cestistica poi crepitata di veleni, polemiche, proclami e smentite a mezzo stampa o a fil di pelle. Certo, erano tempi dove non si «giocava ogni tre giorni», come ormai si giustifica-

no i padalini di oggi, clonando i loro colleghi calciatori nel tentativo di spiegare partite a lungo sciatte, sfilacciate, dove il tribale «ciapa e tira» va ancora fin troppo di moda: eppure le squadre avevano sette-otto uomini e due bambini, non gli organici chilometrici di oggi. Erano tempi in cui Bianchini faceva le sue crociate contro l'egemonia culturale di Milano, «delenda est», e al quale Peterson rispondeva col suo «sputare sangue» e con le carrabate di un americano napoletano. E in campo Silvester, Magnifico, Zampolini, Daye e Cook, alcuni tra gli adriatici, per non parlare dei mostri sacri dall'altra parte, D'Antoni, Mc Adoo, Pittis, Premier e il Gallinari padre del gioiello attuale, non si sognavano di ripetere la litania del «giochiomo una partita alla volta» come dicono oggi i protagonisti di Milano, di Pesaro e di tutte le altre piazze del basket, anzi come dicono ormai tutti quelli che rincorrono un pallone, perché a forza di guardare all'«importanza del gruppo» anche la pallacanestro è diventato un allevamento di polli da batteria. Se le sono date di santa ragione, Pesaro e Milano, quando Pesaro giocava nel mitico «hangar» di Viale dei Partigiani. Ora, l'astronave dove gioca (15mila posti) si chiama Adriatic Arena: globalizzata in tutti i sensi. Non parliamo di Milano, 38 titoli addosso, la più vincente d'Italia: il Palalido delle pugne ruggenti è diventato DatchForum, e la bacheca - sarà un caso - più o meno da allora è rimasta pressoché invariata. La Scavolini poi si è lentamente inabissata fino al fallimento e alla resurrezione dalla Lega Due, Milano da anni non è più quella da bere e chissà mai se lo sarà ancora. Due titoli per Pesaro, '88 e '90, il doppio per Milano in quegli anni di sane e piccanti baruffe sportive. Quelle di oggi sono molto più rare, e riguardano - come è successo ieri - un presidente che mette in castigo e poi perdona quattro americani che hanno fatto le ore piccole in discoteca. Ha ragione, Claudio Sabatini, patron della Virtus Bologna a pretendere il rispetto delle regole. Anche se è sua la sanatoria più veloce nella storia di un paese che di sanatorie campa da secoli. E anche se, già che c'era, ha aggiunto: «Chi viene qui sa che c'è uno stile e una condotta, tanto che nelle giovanili non mi piacciono né capelli lunghi, né piercing, né tatuaggi». Già, metti che uno è puntuale in palestra e in albergo ma porta il codice: che consiglia, presidente?

tutta la Serie B			le serie cadette		
RISULTATI	MARCATORI	LA CLASSIFICA	I RISULTATI		LE CLASSIFICHE
Albinoleffe - Pisa 2-3	7 reti: Cellini (Albinoleffe, 2 rig.)	Pisa 21	C1A		Sassari T. .... 15
Ascoli - Chievo 1-2	6 reti: Granoche (Triestina, 1 rig.), Jeda (Rimini, 2 rig.), Castillo (Pisa), Lodi (Frosinone, 1 rig.)	Brescia* 20	C2A		Obbia ..... 11
Brescia - Mantova mart. 23/10	5 reti: Guidetti (Spezia), Ceri (Pisa), Bruno (Modena), Possanzini (Brescia), Adailton (Bologna), Soncin (Ascoli, 2 rig.)	Albinoleffe 19	C3A		Lumezzane .... 13
Frosinone - Bari 4-1	4 reti: Schwoch (Vicenza, 1 rig.), Longo (Modena), Abruscato (Lecce), Pellissier (Chievo)	Chievo 18	C4A		Carpenedolo* 10
Grosseto - Messina 0-0	3 reti: Capone (Vicenza), Barreto (Treviso, 3 rig.), Succi (Ravenna), Kutuzov (Pisa), Godeas (Mantova), Tiribocchi (Lecce), Carparelli (Grosseto, 1 rig.), Dedic (Frosinone), Moscardelli (Cesena, 1 rig.), Dallamano (Brescia), Tacchinardi (Brescia, 1 rig.), Pellicori (Avellino, 1 rig.), Bernacci (Ascoli, 1 rig.), Cristiano (Albinoleffe)	Lecce 18	C5A		Avellino ..... 9
Lecce - Spezia 2-2		Bologna 18	C6A		Rodengo S. .... 13
Modena - Cesena 1-1		Frosinone 16	C7A		Verona ..... 9
Piacenza - Bologna 0-1		Rimini 13	C8A		Sudtiroi ..... 13
Ravenna - Triestina 2-2		Modena 12	C9A		Nuorese* ..... 9
Rimini - Avellino 2-2		Ascoli 12	C10A		Pergocrema .... 13
Treviso - Vicenza 1-3		Messina 12	C11A		Canavese ..... 8
<b>PROSSIMO TURNO 10° di andata sabato 20/10/2007 - ore 16.00</b>		Mantova* 11	C12A		Varese ..... 6
Avellino - Albinoleffe		Bari 10	C13A		Cuneo ..... 8
Bologna - Treviso		Triestina 10	C14A		Mezzocorona - Rodengo S. .... 0-0
Cesena - Bari		Grosseto 9	C15A		Nuorese - Lumezzane ..... 3-0
Chievo - Ravenna		Piacenza 9	C16A		Olbia - Sudtiroi ..... 1-1
Lecce - Brescia		Vicenza 8	C17A		Pavia - Carpenedolo ..... 0-2
Mantova - Grosseto		Ravenna 8	C18A		Pergocrema - Pizzighettone ..... 3-2
Messina - Ascoli		Spezia (-1) 7	C19A		Pro Vercelli** 11
Pisa - Piacenza		Treviso 6	C20A		Calcio Carav. .... 6
Spezia - Rimini		Cesena 6	C21A		Pizzighettone 11
Triestina - Frosinone		Avellino 4	C22A		Pavia ..... 5
Vicenza - Modena			C23A		